# Festa del Battesimo di Gesù - conferimento delle Cresime e suffragio del padre Enrico Pozzoli

domenica 10 gennaio, ore 10.00, Chiesa parrocchiale
di S. Germano Vescovo, Senna Lodigiana

1.La liturgia del Natale si conclude oggi, integrando il proverbio che dice: *l'epifania tutte le feste porta via*. In realtà, il Battesimo di Gesù è vera epifania, anzi la più grande manifestazione di Dio Trinità. I cristiani d'Oriente la celebrano con grande solennità perché non solo annuncia che Dio, nel Verbo fatto uomo, è entrato nella storia ma ne sottolinea la missione: rendere gloria a Dio e redimere l'umanità da debolezza e peccato affinché cielo e terra rimangono uniti per sempre in Cristo. Gesù, benedizione di Dio e nostra pace, è il Signore di tutti, consacrato nello Spirito Santo per risanarci da ogni male. I cieli si aprono su di Lui ma anche su di noi e per noi, se lo riconosciamo nella fede come il Figlio Amato dal Padre inviato per donarci lo Spirito Santo. In Gesù la Trinità, Unico Dio, si manifesta e si dona. Compiendo la profezia di Giovanni il Battista, il battesimo cristiano ci immerge nel Dio santo, forte e immortale. Nell'acqua e nello Spirito siamo scesi con Cristo nella morte per risorgere purificati dal peccato originale e da ogni colpa come figli.

2. Acqua, fuoco, vento, olio: sono simboli che indicano lo Spirito. La prima purifica e rigenera e, ancor più che al Giordano, ci riporta alle gocce d'acqua uscite col sangue dal cuore del Crocifisso, divenute il misericordioso fiume della pasqua di morte e risurrezione, che salva il mondo coi sacramenti di Cristo e della Chiesa. Ma anche la santa unzione indica lo Spirito sceso su Cristo in pienezza e comunicato a noi nel battesimo e nella cresima. Gesù applicò a sé le parole di Isaia: "lo Spirito del Signore è su di me per questo mi ha consacrato con l'unzione" (Lc 4,18). Da Lui il Dono è passato a noi per essere suoi testimoni. La fede porta molto frutto solo se ricevuta e donata.

3. Come testimoniare? Amando Dio. Come si ama Dio? Osservando i comandamenti. La grazia dei sette sacramenti ci è data per vivere i dieci comandamenti sintetizzati in quello nuovo: ama Dio e il prossimo,

uno solo, inscindibile. Oggi, perciò, in prima persona siete chiamati a decidere di collaborare per primi alla vostra crescita: il rinuncio e il credo sono personali, mentre al battesimo furono pronunciati da genitori, padrini, madrine rappresentanti della comunità. In prima persona non significa, però, escludere gli altri. Ognuno è sé stesso solo con gli altri e in questo dialogo Dio ci rende una cosa sola amandoci e dandoci la forza di amare tutti, a cominciare dalla famiglia privilegiando poveri, piccoli, esclusi, malati, prendendo esempio da quanti spendono la vita per gli altri. La Cresima vi conferisce i sette doni dello Spirito per sostenervi in questa testimonianza, trovando il proprio posto nella chiesa e nella società, perseverando fedelmente nel proposito sempre valido per voi, i genitori, padrini e madrine: quello cioè della preghiera quotidiana e della messa domenicale, della confessione dei peccati e della carità verso tutti cominciando dai piccoli e dai poveri.

4. I miracoli del battesimo e della cresima fioriscono nella testimonianza, che si espande al mondo intero. Lo prova il ricordo di un vostro concittadino: il sacerdote salesiano don Enrico Pozzoli, nato a Senna il 29 novembre 1880 e morto a Buenos Aires il 20 ottobre 1961, battezzato al fonte di questa chiesa parrocchiale. In Argentina, dov'era missionario, battezzò nella notte del Natale 1936 Jorge Mario Bergoglio, nato il 17 dicembre precedente e diventato il nostro papa Francesco. Preghiamo per padre Enrico, che senz'altro ricambia, intercedendo la grazia della fedeltà al Signore per i suoi concittadini. Insieme a lui, ricordiamo papa Francesco nel vincolo battesimale, affinché il Signore lo sostenga nel servizio che come successore di Pietro offre alla chiesa romana, a quella universale e all'umanità. Sotto la sua guida vivremo la chiamata battesimale con generosità. E ciò vale in modo speciale per voi ragazzi e ragazze, che state per compiere un passo di maturità cristiana. Ne dovranno seguire molti altri. Cristo Gesù ci accorda la sua fiducia e ci fa dono della fede. Ricordiamo che proprio la nostra fede vince il mondo. Nella serenità ci aiuta a non staccarci dal Signore, che è la vera gioia, per non cadere nelle illusioni. Nelle sofferenze potremo resistere e perseverare nel bene, *sperando* – se necessario - *contro ogni speranza* (cfr Rm 4,18). Così fede e speranza rafforzeranno la carità, che non avrà mai fine (cfr 1Cor 13,8). Amen.